



Unione Comuni Modenesi Area Nord  
SERVIZIO DISABILI ADULTI

---

## **REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI PER LE PERSONE DISABILI E DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI CONTRIBUZIONE**

### **INDICE**

#### **TITOLO I – Organizzazione dei servizi**

- Art. 1 Finalità e obiettivi
- Art. 2 Destinatari
- Art. 3 Articolazione dei servizi
- Art. 4 Accesso al servizio
- Art. 5 Requisiti di ammissione al servizio
- Art. 6 Dimissioni e sospensioni
- Art. 7 Reclami
- Art. 8 Rapporto con il volontariato
- Art. 9 Trattamento dei dati personali

#### **TITOLO II – Contribuzione degli utenti ai servizi per disabili**

- Art. 10 Indicazioni per la contribuzione economica
- Art. 11 Tariffa agevolata
- Art. 12 Applicazione della tariffa
- Art. 13 Modalità di pagamento
- Art. 14 Verifiche e controlli
- Art. 15 Entrata in vigore e norme transitorie

# TITOLO I ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

## Art. 1 FINALITA' E OBIETTIVI

La gestione della disabilità nel Distretto di Mirandola avviene grazie ad una rete di servizi socio- sanitari che hanno come obiettivo il benessere, la cura, l'assistenza e la garanzia di percorsi per la progressiva autonomia e indipendenza delle persone.

Lo scopo dei servizi rivolti alle persone disabili è quello di garantire livelli progressivi di tutela delle persone in condizione di disabilità, secondo le caratteristiche personali, il contesto familiare e di vita. Inoltre, i servizi promuovono l'autonomia e il benessere delle persone in coerenza e condivisione dei desideri e delle aspettative.

## Art. 2 DESTINATARI

Il servizio si rivolge a utenti nella fascia d'età compresa, di norma, tra i 18 e i 64 anni, residenti nell'ambito territoriale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

Nello specifico si rivolge a:

- Persone disabili con deficit di tipo fisico, psichico o sensoriale dove la disabilità comporta un disagio personale, sociale e familiare che non consente una vita integrata ed autonoma;
- Persone con disabilità acquisita grave e gravissima che necessitano di una progettazione individualizzata mirata al benessere della persona e dei familiari.

Per la presa in carico, di norma, è necessario il riconoscimento d'invalidità civile pari o superiore al 46% ad eccezione di alcuni percorsi di raccordo tra la minore età e l'età adulta:

- i percorsi osservativi/valutativi del Servizio Formazione e Integrazione Lavoro (FIL), in alternanza scuola lavoro;
- la specifica fase di passaggio nella presa in carico dei ragazzi disabili tra il Servizio di Neuropsichiatria dell'Azienda USL e i servizi sociali e sanitari dell'età adulta che, dopo il compimento del 16° anno di età del disabile, prevede una UVM congiunta tra i diversi operatori coinvolti sul caso e i nuovi operatori di riferimento per consentire la conoscenza del disabile, della sua famiglia, dei progetti assistenziali ed educativi messi in atto, e congiuntamente progettare il passaggio al sistema dei servizi per adulti.

## Art. 3 ARTICOLAZIONE DEI SERVIZI

Nel territorio dell'Unione sono presenti numerosi servizi per le persone disabili a diversa intensità assistenziale a carattere residenziale, semiresidenziale e domiciliare.

Gli utenti possono esprimere una preferenza per un servizio e una tra le diverse sedi di una stessa tipologia di servizi. L'Unione, si adopera per rispettare i desideri della persona e della famiglia, definiti in sede di Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), compatibilmente con la disponibilità del posto, i bisogni dell'utente, le condizioni di trasporto.

**Le Strutture ed i Centri, suddivisi per tipologia e sedi, sono indicati nell'allegato A) al presente Regolamento, il cui aggiornamento è demandato al Responsabile del servizio.**

### SERVIZI RESIDENZIALI

#### CENTRO SOCIO RIABILITATIVO RESIDENZIALE

Il **Centro Socio Riabilitativo Residenziale** è una struttura destinata ad ospitare in via definitiva o in via temporanea persone con alto grado di non autosufficienza, con assenza o fragilità della rete familiare che rende difficile la permanenza nella propria abitazione e nel proprio nucleo familiare. L'obiettivo di questa tipologia

di servizio è di garantire alla persona, che non può più vivere nel proprio domicilio, un progetto di vita e di cure, un ambiente protetto e un aiuto per recuperare e/o mantenere le autonomie residue.

L'Unione, inoltre, può avere accesso alla rete delle Casa residenze per anziani accreditate del distretto qualora le caratteristiche del disabile siano compatibili con tale collocazione per esigenze sanitarie, età e comportamento, il progetto sull'utente lo preveda e la famiglia condivida l'inserimento.

#### NUCLEO RESIDENZIALE PER LA GRAVISSIMA DISABILITÀ ACQUISITA

Il **Nucleo per persone con grave e gravissima disabilità acquisita** ha come obiettivo quello di rispondere alle necessità delle persone con disabilità acquisita che necessitano contestualmente di elevata intensità assistenziale e sanitaria, quando tali condizioni non sono assicurabili al domicilio.

#### RICOVERI DI SOLLIEVO

I ricoveri di sollievo in strutture residenziali rispondono all'esigenza di assicurare un periodo di riposo per coloro che si prendono cura continuamente di persone disabili, sulla base delle esigenze del disabile stesso, della famiglia/caregiver e della disponibilità del posto. Di norma gli ingressi di sollievo sono programmati per tempo. Le ammissioni di sollievo rispondono agli indirizzi e le modalità previste nella delibera di Giunta regionale n.1206/2007), e hanno durata di gg. 30 nell'anno solare, eventualmente frazionata in due periodi. Esaurita l'opportunità dei primi 30 giorni, e nel caso di disponibilità di posto, è possibile un prolungamento del periodo temporaneo sulla base di specifico progetto assistenziale.

#### APPARTAMENTO PROTETTO

L'**Appartamento protetto** nasce per assicurare autonomia abitativa a persone disabili con lieve e media gravità, prive di un contesto familiare o con rete familiare fragile o quando il soggetto manifesta il desiderio di vita autonoma, pur in un ambiente protetto.

L'obiettivo è quello di garantire alla persona, che non può più vivere presso il proprio domicilio, un progetto di vita e di cure, un ambiente protetto e un aiuto per recuperare e/o mantenere le autonomie residue mediante una vita comunitaria che le promuove e le mantiene e che favorisce il collegamento con l'esterno.

#### SERVIZI SEMIRESIDENZIALI

##### CENTRO SOCIO RIABILITATIVO DIURNO

Il **Centro Socio Riabilitativo Diurno** è una struttura destinata ad ospitare in regime diurno, persone adulte parzialmente e totalmente non autosufficienti a supporto della rete familiare. L'accoglienza di utenti di età inferiore alla fascia dell'obbligo scolastico è da considerarsi eccezionale e comunque non possono essere accolti soggetti di età inferiore ai 14 anni. L'obiettivo è quello di garantire alla persona un progetto di vita e di cure, un ambiente protetto e un aiuto per recuperare e/o mantenere le autonomie residue.

L'Unione, inoltre, può avere accesso alla rete dei Centri diurni accreditati per anziani del distretto qualora le caratteristiche del disabile siano compatibili per età e comportamento con tale collocazione, il progetto sull'utente lo preveda e la famiglia condivida l'inserimento.

#### SERVIZI PER PROMUOVERE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

##### SERVIZIO FORMAZIONE INTEGRAZIONE LAVORO (FIL)

Il **Servizio Formazione Integrazione Lavoro** dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord gestisce interventi ed attività rivolti a persone con invalidità civile, anche se può supportare l'avviamento al lavoro di altre

tipologie di utenti afferenti alla rete dei servizi sociali e socio sanitari, allo scopo di promuoverne la formazione e l'integrazione lavorativa.

Il Servizio si rivolge a:

- persone che presentano un'invalidità, di età compresa fra i 16 e i 64 anni, residenti sul territorio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord;
- persone certificate ai sensi della Legge 104/1992;
- studenti certificati in base alla L.104/92, su segnalazione del Servizio di NeuroPsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA), per i quali è necessaria l'attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
- persone con necessità di un percorso osservativo/valutativo anche in assenza di un riconoscimento d'invalidità civile pari o superiore al 46%.

## CENTRO SOCIO OCCUPAZIONALE/LABORATORIO PROTETTO

Il **Centro Socio Occupazionale** e il **laboratorio protetto** esprimono due funzioni diverse di uno stesso approccio. Nel nostro territorio sono svolte all'interno di uno stesso servizio/struttura dove coesistono entrambe le valenze.

Il primo ha l'obiettivo di mantenere/sviluppare le abilità creative ed operative e di promuovere le capacità lavorative della persona sulla base di un'osservazione finalizzata ad eventuali inserimenti protetti nel mercato del lavoro esterno. Per questo, anche se con i tempi lunghi richiesti in genere per l'addestramento, la frequenza al centro socio occupazionale è temporanea e il centro opera in stretto raccordo con il servizio di Formazione ed integrazione lavorativa (FIL). Per scelta educativa, al fine dell'acquisizione delle regole di comportamento da tenere nel luogo di lavoro, le relazioni tra operatori e utenti ricalcano il modello datore di lavoro/lavoratore, che comprende anche l'erogazione di un contributo a carico dell'Unione, a titolo di incentivo e quale riconoscimento dell'attività.

Il **Laboratorio protetto**, ha l'obiettivo di mantenere le abilità creative ed operative di persone disabili per le quali l'obiettivo di inserimento protetto nel mercato del lavoro non sia raggiungibile, operando sul mantenimento e la crescita delle autonomie personali. Il laboratorio mantiene una presa in carico di lungo periodo del disabile. In entrambi i casi l'approccio è educativo, evolutivo e riabilitativo. A supporto di entrambe le funzioni nei centri/laboratori vengono svolte attività ricreative e di socializzazione.

Il Centro/laboratorio opera in regime diurno, per 5 giorni la settimana con frequenza part time al mattino o al pomeriggio.

## LABORATORIO TEMPORANEO DEDICATO ALLA DISABILITA' ACQUISITA

Il **Laboratorio Temporaneo** è riservato a persone con disabilità acquisita che potrebbero avere potenzialità per inserirsi nel mercato del lavoro, ma ne sono momentaneamente esclusi. Le attività hanno l'obiettivo di valutare le capacità lavorative del disabile, offrire una formazione mirata ad un nuovo inserimento, sostenendo ed accompagnando la ricerca attiva del lavoro, attraverso progetti individualizzati di formazione e addestramento da svolgere presso il laboratorio.

## SERVIZI PER IL SOSTEGNO DOMICILIARE

### SERVIZIO DOMICILIARE SOCIO ASSISTENZIALE E SOCIO EDUCATIVO

Il **Servizio di assistenza domiciliare** ha lo scopo di permettere alle persone di rimanere al proprio domicilio, vicino alla famiglia e nella realtà sociale di appartenenza, sostenendo l'autonomia e la libertà di scelta delle persone, garantendo il maggior benessere possibile per il beneficiario, per i famigliari e/o le assistenti familiari che lo assistono. Il servizio risponde a bisogni di carattere temporaneo o prolungato, attraverso un insieme di interventi sociali, socio educativi e socio-sanitari, nel rispetto delle esigenze affettive, psicologiche, familiari, relazionali e sociali della persona.

Fanno parte del programma di presa in carico dell'assistenza domiciliare, i servizi di supporto (trasporti, pasti, etc.) e gli interventi di sostegno, consulenza e aggiornamento dei caregiver informali. Inoltre, sono attivabili servizi di teleassistenza (telesoccorso e telecontrollo) e telesorveglianza.

Per l'accesso a tale tipologia di servizi si fa riferimento al Regolamento attualmente in vigore "Regolamento per l'accesso e la contribuzione degli utenti ai servizi di assistenza domiciliare" approvato con Delibera C.U. n. 87 del 22.12.2011.

## ASSEGNO DI CURA

**L'assegno di cura** è un supporto economico, di entità variabile, per il mantenimento a domicilio delle persone disabili ed è regolamentato dalla seguenti normative regionali e locali:

- DGR 1122/2002 assegno di cura disabili;
- DGR 2068/2004, DGR 1848/2012 e DGR 256/2014 assegno di cura per le gravissime disabilità acquisite;
- regolamento applicativo distrettuale approvato con D.C.U. n. 91 del 20/12/2007 integrato con D.C.U. n. 71 del 25/11/2008.

Il contributo ha la finalità di sostenere il progetto di vita e di cure che l'Unità di valutazione multidimensionale elabora insieme all'utente e alla sua famiglia, di solito per la durata di 6 mesi, a cui segue una verifica da parte dell'assistente sociale – responsabile del caso che può confermare o meno la sua prosecuzione.

Nell'ambito delle finalità proprie dell'assegno di cura è prevista una misura assistenziale aggiuntiva per il sostegno al processo di regolarizzazione delle assistenti familiari, in possesso dei necessari requisiti.

## CONTRIBUTI PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO, DELL'AUTOVEICOLO E PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

La Legge regionale n. 29/97 "*Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili*" prevede, agli articoli 9 e 10, **contributi destinati alle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli oppure per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi per la casa**. Presso i servizi sociali dei comuni sono a disposizione i moduli su cui fare la domanda di rimborso di spese effettuate nell'anno precedente.

Per progetti di superamento delle barriere architettoniche che richiedano interventi di muratura, può essere richiesto il contributo ai sensi della L. 13/89 "*Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati*." In questo caso, perché sia possibile accedere al contributo, occorre presentare il progetto all'ufficio competente del comune dove è localizzato l'edificio, prima dell'esecuzione dei lavori.

## CENTRO PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO (C.A.A.D.)

Il **Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico** fornisce informazione e consulenza a quanti necessitano di adeguare l'ambiente domestico alle specifiche necessità legate alla perdita delle proprie autonomie, per disabilità o anzianità. Ha l'obiettivo di sviluppare una cultura diffusa dell'accessibilità, fruibilità e vivibilità dell'abitazione, al fine di completare e rendere più efficaci le politiche orientate alla domiciliarità.

Il Servizio, tramite un'équipe di esperti, (architetto esperto di abbattimento barriere architettoniche, ingegnere esperto di domotica, fisiatra, assistente sociale infermiera), assicura le seguenti funzioni:

- informa sui servizi e le opportunità presenti sul territorio, sugli ausili disponibili, i contributi economici e le agevolazioni fiscali a sostegno del cittadino disabile, nonché le modalità per accedere alla consulenza.
- promuove le conoscenze specifiche e mira, attraverso opportuni interventi, a diffondere una cultura della disabilità e dell'adeguamento degli ambienti domestici.
- fornisce consulenze relative alla progettazione e ristrutturazione degli alloggi e rispetto agli ausili disponibili, sia direttamente ai cittadini che lo richiedano, sia a tecnici ed operatori socio-sanitari che necessitano di una specifica consulenza per la realizzazione dell'intervento.

L'accesso alle consulenze del CAAD può avvenire tramite gli operatori sociali e sanitari che hanno in carico la persona o direttamente da parte dei cittadini interessati. In questo secondo caso il Centro collabora con i servizi sociali e sanitari competenti coinvolti nella soluzione del problema.

## **ATTIVITA' CREATIVE, RICREATIVE, SPORTIVE E DI SOCIALIZZAZIONE**

### **ATTIVITA' CREATIVA E DI SOCIALIZZAZIONE "LA BOTTEGA DEI MESTIERI" E LABORATORIO CASSETTA DEGLI ORTI**

Sono contesti dove vengono svolte **attività espressivo-creative** (pittura, decoupage, scrittura creativa, ceramica, ricamo, ecc.), guidate da educatori professionali rivolte a persone affette da disabilità, congenita o acquisita, psicofisica e/o sensoriale di lieve e media entità, che prioritariamente non accedono ad altri servizi. La frequenza è legata alla tipologia di attività scelta dalla persona ed è organizzata su cicli di incontri che non superano le 3 ore ciascuno.

### **CENTRO DI AGGREGAZIONE E SOCIALIZZAZIONE "ANCORA"**

E' un centro pomeridiano che accoglie persone disabili e organizza **attività di aggregazione e socializzazione complementari e non sostitutive ai servizi gestiti dall'UCMAN**. E' gestito da un'Associazione di volontariato convenzionata con l'Unione e la richiesta di ingresso al centro può essere presentata dalla famiglia ai servizi territoriali o direttamente all'Associazione e deve essere convalidata da parte dell'UVM (Unità Valutativa Multidisciplinare).

### **ATTIVITA' SPORTIVA IN PALESTRA**

L'obiettivo di tale attività è **favorire un sano stile di vita e contestualmente vivere un'esperienza di socializzazione in un contesto di normalità**, in risposta alle numerose richieste avanzate dalle persone con disabilità e dalle loro famiglie.

E' rivolto ad utenti certificati in base alla Legge 104/1992, in carico ai Servizi Territoriali dell'UCMAN, di età compresa tra i 17 ed i 39 anni, autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Tramite un ente di promozione sportiva che gestisce l'attività, vengono formati gruppi affini per interessi e abilità, che si incontrano per partecipare alle varie attività proposte. Le attività sportive in palestra sono integrate da gite e brevi soggiorni in luoghi di villeggiatura.

## **ATTIVITA' SOCIO SANITARIE PER LA RIATTIVAZIONE ED IL BENESSERE**

### **ATTIVITA' MOTORIA IN ACQUA**

E' un intervento finalizzato alla **riattivazione motoria non a valenza sanitaria**, rivolta a persone con grave e gravissima disabilità acquisita e congenita, che prioritariamente non usufruiscono di altre attività di riattivazione e che non sono inserite nei servizi residenziali e nei centri socio riabilitativi diurni.

Per l'accesso a questa attività è necessaria la prescrizione fisiatrica presso l'Unità Operativa di Medicina Riabilitativa del Distretto di Mirandola, a seguito della quale il Servizio Disabili provvede all'invio presso una delle diverse piscine convenzionate del territorio convenzionate con l'Unione per questa specifica attività, sulla base della preferenza espressa e della disponibilità del sistema dei trasporti, in caso sia necessario ricorrervi.

### **ATTIVITA' MOTORIA ADATTATA A SECCO**

E' un'attività di **riattivazione motoria in palestra con valenza socializzante** rivolta a persone con grave e gravissima disabilità acquisita, che abbiano concluso il percorso riabilitativo sanitario. L'accesso è regolato da uno specifico protocollo d'intesa tra il servizio Disabili e la Medicina Riabilitativa del Distretto di Mirandola. La segnalazione del caso può essere attivata da operatori sociali o sanitari ma per la convalida di accesso è richiesta la prescrizione dell'UO di Medicina riabilitativa. Il servizio è assicurato tramite uno specifico progetto socio sanitario da un'associazione di volontariato che ne cura la gestione.

### **ATTIVITA' CORALE PER AFASICI E DISABILI CON PROBLEMATICHE FONATORIE**

L'obiettivo è di favorire la partecipazione ad una regolare **attività canora in struttura extraospedaliera**, valorizzando le abilità acquisite durante il percorso di cura ospedaliero logopedico e **promuovendo anche l'aspetto ricreativo, relazionale e socializzazione extra familiare** delle persone che la frequentano. E' dimostrato che tale attività attenua i disturbi secondari alla cronicizzazione delle patologie invalidanti dal punto di vista comunicativo, mantenendo le capacità residue. L'invio delle persone all'attività avviene tramite il servizio di medicina riabilitativa ed è realizzata presso la Scuola di Musica G. e C Andreoli che mette a disposizione un insegnante esperto attraverso la normale iscrizione ai corsi di musica per l'attività di gruppo previo pagamento della relativa retta.

#### **Art. 4 ACCESSO AI SERVIZI**

Il percorso per l'attivazione dei servizi sopra elencati inizia dall'**Assistente Sociale del Comune di residenza** del soggetto interessato all'accesso, su domanda dell'interessato stesso, dei suoi familiari o di altre persone da lui incaricate, dal tutore/amministratore di sostegno (di seguito definiti "chi per esso"). La segnalazione della necessità di un intervento può pervenire anche da istituzioni e servizi sociali o sanitari, che per loro attività vengono a contatto con la persona in stato di bisogno, oltre al responsabile del soggetto gestore. Può accadere che la domanda di ammissione ad un servizio sia l'esito di una valutazione/progettazione già avvenuta in sede di UVM.

L'Assistente Sociale, in qualità di Responsabile del Caso, diventa il punto di riferimento del progetto di vita del disabile e della sua famiglia.

#### **Fase di valutazione del bisogno, costruzione del progetto e individuazione di un servizio**

L'Assistente Sociale competente per territorio, ricevuta la segnalazione del bisogno o direttamente la domanda di un servizio, intraprende un percorso volto:

- alla raccolta di tutte le informazioni utili sul caso in questione (documentazione sanitaria, sociale, dei progetti in atto);
- ad attivare la valutazione del caso insieme ai componenti dell'**Unità Valutativa Multidimensionale**, strumento operativo interprofessionale e inter-istituzionale per la valutazione di bisogni socio-sanitari (coesistenza del bisogno sanitario e sociale), finalizzato alla formulazione di un progetto di vita e di cure attraverso la costruzione di un pacchetto personalizzato di interventi ed opportunità, in relazione alle condizioni, ai bisogni ed alle scelte del beneficiario, nell'ambito delle risorse disponibili sul territorio;
- alla condivisione con l'interessato e la sua famiglia dell'ipotesi progettuale emersa dalla UVM, raccogliendo, se già non formulata in precedenza la domanda formale di accesso al servizio, e la eventuale documentazione economica del soggetto e della famiglia, quando richiesta per la procedura di accesso;
- alla trasmissione della domanda al Servizio Disabili dell'UCMAN, corredata dal progetto per l'avvallo amministrativo/contabile.

#### **Requisiti per priorità di accesso nei servizi - Modalità di assegnazione di punteggio per la graduatoria**

Il responsabile del Servizio disabili, nel caso che non vi sia posto nel servizio individuato/richiesto tiene una graduatoria di attesa per le seguenti tipologie di servizio:

- 1) servizi residenziali;
- 2) servizi semiresidenziali e centro socio occupazionale/laboratori protetti;

L'accesso ai restanti servizi avviene quando vi è disponibilità di posto.

La graduatoria viene gestita applicando i criteri generali e specifici di priorità, illustrati nelle tabelle che seguono, ai quali sono assegnati dei punteggi che determinano il posizionamento in graduatoria:

Tipologia di servizio	Criterio generale	Criteri specifici	Punteggio massimo =10
-----------------------	-------------------	-------------------	-----------------------

Servizi semiresidenziali e centri socio occupazionali/laboratori protetti	Situazione familiare	Presenza nel nucleo di persone non autosufficienti e /o minori oltre al disabile	0,5
		Livello di stress del caregiver	2,5
		Famiglia con unico caregiver	1
		Attività lavorativa di entrambi i genitori	0,5
	Condizione della disabilità	Impegno assistenziale	1,5
		Disturbi del comportamento	2
	Condizione economica	In grado di sostenere spese per assistenza alternativa in modo autonomo	0,5
		Non in grado di sostenere spese per assistenza alternativa in modo autonomo	1,5

Tipologia di servizio	Criterio generale	Criteri specifici	Punteggio massimo = 10
Servizi residenziali (sia per accesso definitivo o temporaneo o di sollievo)	Situazione familiare	Mancanza di rete familiare	2,5
		Livello di stress del caregiver	1,5
		Presenza nel nucleo di persone non autosufficienti e /o minori oltre al disabile	0,5
		Famiglia con unico caregiver	0,5
		Attività lavorativa di entrambi i genitori	0,5
	Condizione della disabilità	Gravità sanitaria (Progressività della malattia, Complicazioni secondarie, ecc..)	1,5
		Livello di autonomia nella vita quotidiana	1
	Condizione economica	In grado di sostenere spese per assistenza alternativa in modo autonomo	0,5
Non in grado di sostenere spese per assistenza alternativa in modo autonomo		1,5	

La domanda dell'utente e /o della sua famiglia continua a restare valida e accolta anche se non si può procedere all'inserimento in un servizio, salvo rinuncia scritta da parte del richiedente.

Per l'assegnazione del punteggio ci si avvale delle valutazioni compilate in sede di UVM per i diversi criteri generali e dal confronto in sede di Coordinamento Disabili, organismo collegiale indetto periodicamente dal responsabile del servizio disabili, composto dalle Assistenti sociali dei comuni – responsabili dei casi, dai coordinatori dei servizi per disabili, dal responsabile salute disabili dell'AUSL e dagli specialisti di area sanitaria referenti per la disabilità, che ha il compito di validare la graduatoria così ottenuta. L'Assistente Sociale responsabile del caso provvede a trasmettere l'informazione sulla posizione in graduatoria all'interessato e/o ai familiari e a verificare con loro, in attesa dell'inserimento, se sia necessario un intervento di sostegno ricorrendo eventualmente ad uno o più interventi/servizi previsti dalla rete dei servizi.

### **Fase di attivazione degli interventi/servizi previsti dal progetto**

Qualora il servizio prescelto abbia il posto per accogliere un nuovo utente, si procede informando il primo della graduatoria e con la fase di preparazione dell'inserimento, che prevede anche la sottoscrizione dell'accordo/contratto con il gestore dove vengono riportate le modalità di frequenza e la relativa contribuzione a carico dell'utente/famiglia.

### **Attivazione urgente**

Si possono manifestare situazioni in cui si rende necessaria l'attivazione urgente di un servizio residenziale per tutelare la salute e la sicurezza di un utente non autosufficiente. In questi casi l'avvio degli interventi sarà concordato tra il Responsabile del Servizio Disabili dell'UCMAN, il Coordinatore Handicap Adulto dell'Azienda USL, l'Assistente Sociale Responsabile del Caso, il gestore e la persona interessata (o chi per

essa) nel più breve tempo possibile. Appena risolta l'emergenza, valutato se si renda o meno necessario proseguire gli interventi, saranno espletate le procedure di valutazione relative alla definizione del PAI/PEI e alla sottoscrizione del contratto assistenziale. Nel caso il servizio non si renda più necessario si procede direttamente alla fatturazione all'utente di quanto dovuto per le prestazioni rese. Questa attivazione d'urgenza verrà comunicata nella prima seduta utile del Coordinamento Disabili.

### **Fase di gestione e verifica degli interventi**

Nel corso dell'erogazione degli interventi, il Coordinatore del servizio interessato e l'Assistente Sociale mantengono uno scambio di informazioni sull'andamento del progetto, prevedendo momenti di verifica programmati ai quali può partecipare lo stesso utente, se è in grado, o chi per esso, che possono dare luogo a cambiamenti del PAI/PEI e alla ridefinizione dei termini contrattuali. In particolari casi di criticità viene coinvolto anche il Coordinatore Handicap Adulto dell'Azienda USL.

## **Art. 5 REQUISITI DI AMMISSIONE AL SERVIZIO**

Per l'ammissione ai servizi per disabili sono necessari i seguenti requisiti:

1. RESIDENZA - è indispensabile essere residenti nel territorio dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.
2. RICONOSCIMENTO DI DISABILITA' - E' necessario essere riconosciuti disabili attraverso la certificazione rilasciata ai sensi della L.104/92 e/o della L.68/99 (con l'invalidità civile superiore al 46%, e l'indennità di frequenza, in caso di minore). Nel caso di grave disabilità è auspicabile che, al compimento della maggiore età, venga richiesta dalla famiglia la nomina di un AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO/TUTORE per il disabile;
3. ACCETTAZIONE DEL SERVIZIO - l'utente e/o chi per esso, attraverso la domanda scritta esprime anche il consenso alla fruizione del Servizio. Qualora l'utente non frequenti il servizio nei tempi e nella cadenza richiesta, dovrà modificare la richiesta iniziale, pena la decadenza dal servizio per assenza ingiustificata. In casi particolari dove sussistono condizioni di rischio per la salute e la sicurezza della persona è indispensabile che gli operatori tentino di rimuovere ogni ostacolo all'accettazione del servizio da parte del potenziale utente, almeno limitatamente agli interventi ritenuti essenziali per il progetto assistenziale.
4. ACCORDO CON L'UTENTE - Prima dell'effettiva attivazione del servizio, l'Assistente Sociale provvede a far sottoscrivere un accordo all'utente, ad un familiare, al tutore/amministratore di sostegno, in cui vengono stabilite in modo dettagliato le modalità di fruizione del servizio e le relative tariffe. Al contratto sarà allegato il Piano assistenziale (PAI) e/o il Piano Educativo (PEI); le successive eventuali variazioni del progetto dovranno essere riportate e sottoscritte negli stessi piani. L'accordo ha valore di assoggettamento del richiedente all'obbligo di pagamento delle spese previste per la tipologia di servizio richiesta.

## **Art. 6 DIMISSIONI E SOSPENSIONI**

La dimissione dai servizi può avvenire per:

- rinuncia scritta presentata dall'interessato o chi per esso;
- ricovero presso strutture residenziali (solo per chi usufruisce di un servizio semiresidenziale e/ o domiciliare);
- sopravvenuta mancanza dei requisiti di ammissione (vedi punti 3 e 4);

La sospensione avviene su richiesta scritta dell'interessato o di chi per esso, ad esclusione del ricovero ospedaliero. E' bene che il periodo di sospensione possa essere concordato preventivamente dalla famiglia con

il soggetto gestore del servizio e l'Assistente Responsabile del Caso, perché nel periodo di assenza possa essere offerta l'opportunità di frequenza ad altre persone e regolate le forme di pagamento.

### **Art. 7 RECLAMI**

Il reclamo va presentato in forma scritta (mediante consegna diretta, per posta, via fax, per posta elettronica, PEC) e sottoscritto dal presentatore e, pertanto, i reclami anonimi e non circostanziati non saranno presi in considerazione.

Il reclamo può riguardare:

- l'ammissione al servizio: in questo caso va rivolto all'Unione Comuni Modenesi Area Nord e/o al Comune di residenza, che lo gestisce secondo le procedure che ciascun ente adotta per le relazioni con i cittadini.
- la fruizione del servizio: in questo caso va rivolto al gestore del servizio che ha l'obbligo di informare del reclamo l'assistente sociale – responsabile del caso, fornendole una copia. La risposta è di competenza del Responsabile dell'ente gestore, ed avviene con la massima celerità e comunque entro trenta giorni dal ricevimento del reclamo e/o secondo quanto previsto nella Carta dei Servizi.

### **Art. 8 RAPPORTI CON IL VOLONTARIATO**

Il PAI/PEI può prevedere la collaborazione nell'erogazione delle prestazioni assistenziali, di volontari singoli o associati in organizzazione di volontariato regolarmente registrate all'albo e operanti nell'ambito di apposita convenzione.

L'ente gestore del servizio può attivare anche convenzioni con associazioni di volontariato relative a categorie di prestazioni, come ad esempio i trasporti.

### **Art. 9 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

In base a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” i dati personali e le informazioni acquisiti sono oggetto di trattamento secondo le modalità e le cautele previste dal predetto Decreto Legislativo, rispettando i presupposti di legittimità, seguendo principi di correttezza, di trasparenza, di tutela della dignità e della riservatezza. Agli interessati o alle persone presso le quali sono raccolti i dati, saranno date le informazioni di cui agli artt. 13 e 22 del Codice.

Il conferimento dei dati da parte degli interessati è da ritenersi obbligatorio per fruire del servizio. Ai sensi dell'art. 73 del Codice le finalità socio-assistenziali, con particolare riferimento alle attività oggetto del presente regolamento, sono da intendersi di rilevante interesse pubblico, e pertanto si ritiene autorizzato anche il trattamento di dati sensibili e giudiziari ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice medesimo. E' fatta salva la comunicazione dei dati eseguita in adempimento ad obbligo di legge o quando è necessaria per lo svolgimento del servizio oggetto del presente Regolamento.

## TITOLO II - CONTRIBUZIONE DEGLI UTENTI AI SERVIZI PER DISABILI

### Art. 10 INDICAZIONI PER LA CONTRIBUZIONE ECONOMICA

I servizi per disabili sono erogati a titolo oneroso, salvo diversa specifica, come nel caso di ricovero in strutture residenziali di persone con gravissima disabilità acquisita, dove è prevista la gratuità i sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 557 del 28/04/2014.

Le tariffe sono definite annualmente con delibera di Giunta Unione, sulla base dei criteri indicati nel presente regolamento.

La persona disabile ospitata in una struttura residenziale è tenuta a concorrere al costo della retta mediante le sue disponibilità economiche e patrimoniali, fatta salva la quota mensile destinata a sostenere le spese personali (franchigia), predeterminata nella misura del 25% dell'invalidità civile.

All'utente (e/o a chi per esso) all'atto dell'attivazione del servizio e in base alle prestazioni concordate, viene fatto sottoscrivere un impegno al pagamento del corrispettivo.

La contribuzione economica è differenziata a seconda dei servizi usufruiti dalla persona disabile, come specificato nella tabella sottostante.

Servizio	Retta	Pasto	Trasporto
Centro socio-riabilitativo residenziale del territorio o fuori distretto	Retta di frequenza minima pari al 30% della quota sociale fino ad euro 3.000 di ISEE se nucleo ridotto o euro 12.500 se nucleo familiare. Da euro 3.000,01 e fino ad euro 6.000 per il nucleo ridotto o da euro 12.500,01 e fino ad euro 22.000 per il nucleo familiare, la retta è calcolata in modo proporzionale sul reddito ISEE. Oltre tali valori la retta è pari al 100% della quota sociale a carico del comune/Unione stabilita nel 25% della tariffa di accreditamento	Costo compreso nella retta	Vedi regolamento o specifico assistenza domiciliare
Inserimento personalizzato presso case residenze per anziani	Retta di frequenza minima pari al 30% della quota sociale fino ad euro 3.000 di ISEE se nucleo ridotto o euro 12.500 se nucleo familiare. Da euro 3.000,01 e fino ad euro 6.000 per il nucleo ridotto o da euro 12.500,01 e fino ad euro 22.000 per il nucleo familiare, la retta è calcolata in modo proporzionale sul reddito ISEE. Oltre tali valori la retta è pari al 100% della quota sociale a carico del comune/Unione stabilita nel 30% della tariffa di accreditamento	Costo compreso nella retta	
Appartamento protetto le Case di Odette	Viene ripartito tra gli utenti presenti il 100% del costo dell'assistenza necessaria.	Gratuito	
Centro socio-riabilitativo diurno	Retta di frequenza minima pari al 25% della quota sociale fino ad euro 3.000 di ISEE se nucleo ridotto o euro 12.500 se nucleo familiare.	Costo di approvvigionamento	

	Da euro 3.000,01 e fino ad euro 6.000 per il nucleo ridotto o da euro 12.500,01 e fino ad euro 22.000 per il nucleo familiare, la retta è calcolata in modo proporzionale sul reddito ISEE. Oltre tali valori la retta è pari al 100% della quota sociale a carico del comune/Unione stabilita nel 25% della tariffa di accreditamento		
Inserimento personalizzato presso centri diurni per anziani	Retta di frequenza minima pari al 25% della quota sociale fino ad euro 3000 di ISEE se nucleo ridotto o euro 12.500 se nucleo familiare. Da euro 3.000,01 e fino ad euro 6.000 per il nucleo ridotto o da euro 12.500,01 e fino ad euro 22.000 per il nucleo familiare, la retta è calcolata in modo proporzionale sul reddito ISEE. Oltre tali valori la retta è pari al 100% della quota sociale a carico del comune/Unione stabilita nel 30% della tariffa di accreditamento	Stesso costo pagato dagli utenti anziani	
Laboratorio socio occupazionale	Retta unica di frequenza giornaliera pari al 25% della quota sociale a carico del comune/Unione (60% del costo totale del servizio) ridotta del 50% per la frequenza solo di mattina o solo di pomeriggio;	Non previsto	
Servizio Formazione Integrazione Lavoro (FIL)	Nessuna quota a carico dell'utente	Non previsto	
Laboratorio dedicato alla disabilità acquisita "La Zerla"	Nessuna quota a carico dell'utente	Non previsto	
Assistenza Domiciliare	Vedi regolamento specifico		
Attività ricreative e socializzanti "Bottega dei Mestieri"	Quota di iscrizione al ciclo di lezioni a copertura delle spese per le attività	Non previsto	
Centro di Aggregazione e Socializzazione "Ancora"	Nessuna quota a carico dell'utente		
Attività motoria di mantenimento in acqua	quota di partecipazione corrispondente al 1/3 del costo della lezione	Non previsto	
Attività motoria adattata di mantenimento a secco	quota di partecipazione corrispondente al 1/3 del costo della lezione	Non previsto	
Attività sportiva UISP	costo pari alla quota di partecipazione stabilita dall'associazione	Non previsto	
Attività corale per persone afasiche e con problematiche fonatorie	la retta è stabilita dalla scuola di musica per le attività in gruppo	Non previsto	

## **Art. 11 TARIFFA AGEVOLATA**

La tariffa agevolata si applica, a richiesta dell'utente, solamente alla frequenza dei centri residenziali e semiresidenziali per disabili e di inserimenti personalizzati residenziali e semiresidenziali presso i servizi per anziani. Non sono ammesse agevolazioni nel caso degli altri servizi forniti.

Il calcolo del livello di contribuzione sarà effettuato sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), nel seguente modo:

<b>livello di contribuzione</b>	<b>reddito annuo ISEE</b>	<b>% tariffa richiesta all'utente</b>
Minimo	Per tutti i livelli di reddito	30% della quota sociale attribuita dall'accreditamento al comune/Unione per i servizi residenziali e 25% della quota sociale attribuita dall'accreditamento al comune/Unione per i servizi semiresidenziali
Agevolato	Da 3.000,01 a 6.000 se nucleo ridotto Da 12.500,01 a 22.000 se nucleo familiare	% progressiva individuale, partendo dalla percentuale del costo sociale definita per le diverse tipologie di servizio
Intero	Da 6.000,01 se nucleo ridotto da 22.000,01 se nucleo familiare	100% della quota sociale attribuita dall'accreditamento al comune/Unione

## **Art. 12 APPLICAZIONE DELLA TARIFFA**

In genere il servizio viene attivato dopo il perfezionamento della procedura, compresa la determinazione della tariffa a carico dell'utente nel caso di modalità agevolata e la firma del contratto da parte dell'interessato (o chi per esso). Qualora l'attivazione del servizio avvenga in via d'urgenza, l'interessato (o chi per esso) ha tempo trenta giorni per presentare all'Assistente Sociale Responsabile del Caso la documentazione economica per la determinazione della tariffa. Nel caso l'utente non provveda entro tale termine e per tutto il tempo che intercorre fino alla sua presentazione, il gestore procederà alla fatturazione dell'intero costo delle prestazioni.

## **Art. 13 MODALITA' DI PAGAMENTO**

Il pagamento dei servizi avviene tramite fattura mensile posticipata.

Nel caso che la somma degli interventi individuali o cumulativi del nucleo, siano inferiori a 10 euro mensili, la fatturazione avrà cadenza bimensile o trimestrale, concordata con l'utente/gli utenti.

## **Art. 14 VERIFICHE E CONTROLLI**

1. L'ufficio servizi sociali provvederà al controllo della veridicità delle situazioni economiche dichiarate e a confrontare i dati reddituali e patrimoniali dichiarati dal soggetto disabile con i dati in possesso del sistema informativo del Ministero delle Finanze.
2. Nel caso in cui il servizio sociale riscontrasse la presenza di incongruità e/o verificasse la presenza di redditi e/o entrate non dichiarate, deve sospendere la procedura e richiedere l'integrazione della dichiarazione. Solo successivamente alla ricezione di detta integrazione, riattiva la procedura.
3. L'Ufficio Servizi Sociali provvederà periodicamente a controlli su tutte le situazioni oggetto del presente Regolamento.
4. La non veridicità delle dichiarazioni rese o dei documenti presentati espone il dichiarante alle sanzioni previste dall'art. 496 del codice penale ("False dichiarazioni sulla identità o su qualità personali proprie o di altri").

5. In caso di mancata consegna della documentazione necessaria alla determinazione della compartecipazione al costo del servizio, sarà applicata la quota di compartecipazione massima.

#### **ART. 15 ENTRATA IN VIGORE E NORME TRANSITORIE**

Il presente regolamento entra in vigore progressivamente, previa pubblicazione all'Albo Pretorio per il periodo di giorni 15 ai sensi dell'art. 10 delle Disposizioni preliminari al Codice Civile e con le seguenti scansioni temporali e modalità:

- **SERVIZI RESIDENZIALI:** la nuova modalità di calcolo della retta entrerà in vigore dal 1° luglio 2016; fino ad allora gli utenti dei servizi residenziali continuano a pagare la retta attuale, in attesa che sia prodotta la dichiarazione ISEE entro il 31 maggio 2016, che permetterà il conteggio delle nuove rette;
- **SERVIZI DIURNI:** la nuova modalità di calcolo della retta entrerà in vigore dal 1° luglio 2016, in attesa che sia prodotta la dichiarazione ISEE entro il 31 maggio 2016, che permetterà il conteggio delle nuove rette;
- **CENTRI SOCIO OCCUPAZIONALI/LABORATORI PROTETTI:** dal 1° marzo 2016 viene applicata la retta unica di frequenza;
- **BOTTEGA DEI MESTIERI:** la quota di iscrizione sarà applicata a partire da ogni nuovo ciclo di attività che prenderà avvio dopo il 1° marzo 2016;

Allegato A)

<b>Tipologia Struttura</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Comune</b>	<b>N. Posti</b>
<b>SERVIZI ACCREDITATI</b>			
Centro Socio Riabilitativo residenziale	“Il Picchio”	San Felice s.P.	10
Centro Socio Riabilitativo residenziale – ricoveri di sollievo	“Il Picchio”	San Felice s.P.	1
Nucleo grave e Gravissima Disabilità	“A. Modena”	San Felice s.P.	10
Centro Socio Riabilitativo diurno	“Tandem”	Finale Emilia	20
Centro Socio Riabilitativo diurno	“La Nuvola	Mirandola	14

<b>SERVIZI NON SOGGETTI AD ACCREDITAMENTO</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Comune</b>	<b>N. Posti</b>
Appartamento protetto	“Le Case di Odette”	Finale Emilia	3
Laboratorio Socio Occupazionale	“Arcobaleno 1”	Mirandola	15 di mattina e 15 di pomeriggio
Laboratorio Socio Occupazionale	“Arcobaleno 2”	Finale Emilia	15 di mattina e 15 di pomeriggio
Laboratorio temporaneo Disabilità acquisita	Presso coop. sociale La Zerla	Mirandola	5
Attività Creativa e di Socializzazione	“Casetta degli Orti”	Mirandola	5
Attività Creativa e di Socializzazione	“Bottega Mestieri”	Mirandola	15
Centro di Aggregazione e Socializzazione	“Ancora”	San Felice s.P.	15